Venerdì 7 Maggio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 108.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

IL LUTTO DI PARIGI.

La moderna Babilonia, la città dei piaceri, come pur anche della frivola Moda; Parigi, in cui s'accolge tanto bene e tanto male, oggi è in lutto. E a quel lutto corrisponde l'universale compianto, perchè conseguenza di straordinaria sventura.

Che se, quasi ogni giorno, di acuti dolori umani il grido da colà giunge sino a noi, la narrazione della catastrofe del *bazar della Carità* ha vivamente commosso tutti gli animi gentili. E' una straordinaria sventura, e per gli episodj assai triste.

Essa ha colpito, non la minuta gente nell'atto di faticoso lavoro; non originò da imprevidenza, o da colpa di nessuno. E meritano lagrime le vittime, che erano intente ad opera benefica, e la vita perdettero fra strazii inenarrabili.

Le relazioni della catastrofe spaventano, e la memoria di essa resterà per anni e anni, nè solo a tormentare la vita dei superstiti congiunti ed amici.

Dunque anche la Carità ha i suoi martiri, come martiri ha la Patria! Dunque, nella comunanza del pianto, oggi a Parigi aristocrazia e plebe sono eguali! E la plebe, non più invida, ricorderà che le più nobili famiglie di Francia vestono il lutto, perchè le madri, le sorelle, le spose s'erano unite pietosamente nel sublime scopo della beneficenza!

Parigi, 5. Indescrivibili le scene che si svolsero sul luogo della catastrofe. Le poche uscite praticate nel bazar non bastavano a dare sfogo alla fuga disordinata della folla presa dal panico. Singole persone si slanciavano eroicamente in quel mare di fiamme e ne uscivano portando feriti, ma ben presto il calore raggiunse un tal grado che era impossibile fare un passo per avvicinarsi. Le vittime sono la massima parte donne.

Molte di loro furono travolte e calpestate proprio quando stavano per uscire.

I loro corpi si accatastarono e formarono una vera barricata che sbarrava la via d'uscita ai miseri che sopraggiungevano già feriti e con le vesti in fiamme.

Le persone accorse per l'opera di salvataggio e i curiosi che attendevano fuori, udivano dall'interno del Bazar un clamore indescrivibile di urla strazianti. Ma il gridare non durò che pochi momenti; subentrò poi un silenzio di morte, interrotto dal crepitar delle fiamme.

La confusione che regnava sovrana dappertutto, al primo momento impediva di spiegare tutta la energia per l'opera di salvataggio e dapprincipio si provvide a stento alle misura più urgenti. Fra le urla di spavento e le grida di dolore delle vittime si udivano frammiste le esclamazioni di disperazioni delle persone che avevano nell'interno dell'edificio ardente, congiunti che chiamavano per nome e per i quali invocavano soccorso. Tutto ciò aumentava il *caos* e rendeva difficile il prodigare ai feriti le prime cure.

Allo spegnimento dell'incendio era impossibile pensare.

Quando il servizio d'ambulanza fu organizzato alla meglio, si potè constatare, che nella maggior parte dei casi si aveva da fare con cadaveri orribilmente carbonizzati, che non si potevano identificare, con masse irriconoscibili, barbaramente mutilate, che non conservavano nemmeno forme umane. Le persone incaricate del salvataggio, raccontano che dovevano usare la massima prudenza, affinchè quei miseri avanzi non andassero al minimo contatto in cenere. Sul cadavere di una giovanetta, era rimasto intatto soltanto un guanto. Molti feriti hanno perduto la favella, dal terrore.

I quartieri nobili della città sono animatissimi. Dappertutto si vedono correre persone con l'angoscia impressa in volto, che chiedono notizie dei congiunti che non ritornano ancora a casa e dei quali non hanno notizie. Dinanzi al palazzo d'Industria trasformato in camera mortuaria stazionano eleganti equipaggi di persone che cercano di riconoscere nei cadaveri allineati qualche congiunto o qualche amico

Parigi, 5. Durante la notte furono tratti dalle macerie 123 cadaveri.

Il numero dei feriti che versano tutti in gravissimo stato raggiunge la cifra di 150. Il numero delle vittime è però molto più grande, perchè i lavori di sgombero e d'escavazione non sono ancora compiuti.

Parigi, 5. La duchessa d'Alençon, sorella della Imperatrice Elisabetta di Austria, si era recata ieri nel pomeriggio al bazar, accompagnata da suo marito. Nel momento in cui scoppiò l'incendio, il duca era distante dalla sua signora, che egli tentò di salvare con pericolo di vita, riportando alcune leggere ustioni. Dopo la mezzanotte le sorelle, disperate, della duchessa, la regina di Napoli e la duchessa di Trani, ebbero la certezza che ormai era svanita ogni speranza di rintracciare la scomparsa.

Le due sorelle appresero la conferma della lugubre notizia nell'atrio del loro palazzo, dove attesero tutta la notte.

Parigi, 5. Al palazzo del duca di Alençon regna immenso duolo. Il duca è talmente prostrato, che si teme abbia a essere colto da una lunga e grave malattia. Al palazzo si dice che la notizia, publicata da alcuni giornali, che fu trovata la mano della disgraziata duchessa, recante l'anello matrimoniale, non corrisponde alla verità e che invece è stato trovato solamente l'anello. Perciò non risulta accertato che siano stati ritrovati resti della duchessa; confermandosi ciò, non potrebbe aver luogo nemmeno il funerale.

ULTIME NOTIZIE.

Parigi, 6. Il Consiglio dei ministri si riunì all'Eliseo. Il presidente della Repubblica fece conoscere al Consiglio i telegrammi ricevuti dai Sovrani esteri, nonchè le risposte fatte. Il ministro degli esteri annunciò che tutti gli ambasciatori e i capi delle Legazioni s'erano recati al Quay d'Orsay per presentare le loro condoglianze

Il Consiglio decise che i funerali si facciano sabato a Nôtre Dame per le vittime non riconosciute e per quelle le cui famiglie desiderassero parteciparvi. Faure assisterà ai funerali. Un discorso sarà pronunciato da un ministro a nome del Governo sulla soglia di Nôtre Dame.

Il Governo domanderà al Parlamento dei crediti per soccorrere quelle poche famiglie bisognose colpite dal disastro. La cerimonia funebre sarà forse presieduta dall'arcivescovo cardinale Richard, attualmente a Roma, ma che ritornerà appositamente.

Si afferma che il Governo abbia scoperto le responsabilità del disastro.

Si aggiunge che il giudice Bertulus trovò presso il Cinematografo dei rottami d'un vaso che sembra avere contenuto del gaz esplosivo.

Questa notizia sarebbe gravissima; ma per ora merita conferma.

Le condoglianze di Re Umberto.

Parigi, 6. Il Re d'Italia ha inviato ieri a Felix Faure un telegramma di calda condoglianza per il disastro del Bazar della Carità.

Il telegramma di Guglielmo e la risposta di Faure.

Berlino, 6. L'Imperatore Guglielmo ha diretto a Felix Faure un telegramma, associandosi al lutto di Parigi, della Francia intera in seguito alla terribile catastrofe del 4 corr. Dice: «Dio conforti gli infelici che piangono i loro cari».

Felix Faure rispose: «Sono oltremodo commosso dei sentimenti espressi da vostra maestà; la ringrazio dei voti che fa, affinchè Dio consoli gli infelici colpiti dal terribile disastro che ci commuove profondamente.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 6 — Pres. ZANARDELLI.

Dopo lettura di alcuni progetti di legge, svolgonsi alcune interrogazioni, fra cui importante quella relativa all'eccidio della spedizione Bottego, sollevata dal deputato Oliva, cui risponde Bonin sottosegretario di Stato agli esteri.

Il Bonin esprime il profondo rammarico del governo per l'annuncio della perdita del capitano Bottego, di questa generosa e nobile figura di soldato e di esploratore che con tanta perseveranza ed ardore e con una abnegazione che giunse sino al sacrificio della vita, inseguì per sì lungi anni l'altissimo ideale che venisse risolto per opera d'italiani il più arduo problema geografico che ancora serbi il continente africano. (*Bene bravo.*)

Oliva manda al padre ottuagenario del compianto valoroso capitano Bottego vive condoglianze a nome della Camera (*vive approvazioni.*)

Bonin si associa.

Continua la discussione in prima lettura del progetto sull'ordinamento dell'esercito.

LA GUERRA GRECO-TURCA

Come cambatterono i Greci a Valestino e Farsaglia.

Atene, 6. Ecco i particolari ufficiali dei combattimenti avvenuti ieri in Tassaglia:

Dinanzi a Velestino il combattimento è cominciato alle ore 11 ant. e terminò alle 3 p. I turchi con forze superiori attaccarono le posizioni occupate da Smolenski dando assalti ripetuti e con slancio notevole, ma furono vigorosamente respinti da un corpo greco formato dal 7.o fanteria, da tre compagnie del 1.o fanteria, due batterie da montagna e uno squadrone appiedato di cavalleria.

Le perdite di uomini e cavalli subite dai turchi furono grandi; oltre 10000 turchi presero parte al combattimento.

Smolenski comandante della 3.a brigata telegrafa:

Si attende oggi un nuovo attacco. Davanti a Farsaglia il combattimento è cominciato ieri alle 5 pom. e terminò al calare del sole. I turchi attaccarono gli avamposti ellenici che di fronte alla superiorità numerica del nemico ripiegarono combattendo e andarono a collocarsi di fronte all'ala destra dell'armata greca. Il combattimento dell'artiglieria a lunga portata durò poco.

La fanteria turca si avanzò in perfetto ordine da tre punti guadagnando terreno, ma i greci non tardarono ad arrestarla. Il principe ereditario si mantenne costantemente sulla linea del fuoco della fanteria e contribuì colla sua presenza a rialzare il morale dei soldati greci.

Il principe Nicola collocato all'ala destra dirigeva la sua batteria contro due batterie ottomane. Col suo sangue freddo infondeva coraggio agli artiglieri.

I turchi che attaccarono l'ala destra dell'esercito ellenico superavano i 15,000; malgrado però la superiorità dell'artiglieria turca, sia per il numero che per il calibro dei cannoni, e malgrado i loro numerosi battaglioni di fanteria e la loro cavalleria, i greci mantennero le proprie posizioni e inflissero ai turchi perdite serie.

Terminato il combattimento i soldati ellenici acclamarono entusiasticamente il principe ereditario.

Farsaglia occupata dai turchi.

Costantinopoli, 6. Edhem pascià telegrafa che quattro divisioni turche si avanzarono su Farsaglia, si scontrarono col nemico nei villaggi di Soubachi, Souldij, Turcomanli e Lannia e dopo un vivo combattimento, durato 15 ore, lo sloggiarono ed avvanzarono fino a Farsaglia che fu occupata vittoriosamente dai turchi.

L'irritazione in Atene.

Atene, 6. Continua l'irritazione contro la famiglia reale. Non minore è l'irritazione che esiste contro la società Ethniki Etaira considerata responsabile di aver provocato la guerra.

Per la mediazione fra i belligeranti.

Parigi, 6. — I giornali annunziano che tutte le potenze aderirono alla proposta di Muraview, che cioè la Russia è pronta, qualora la Grecia lo richieda, di sperimentare la mediazione fra i belligeranti d'accordo con le altre potenze.

Cronaca Provinciale.

Valle d'Arzino.

Per l'esecrando attentato al Re. — 6 *maggio.* — (*M.*) — Per lo scampato pericolo di Sua Maestà il Re Umberto, lunedì nella chiesa parrocchiale di Pielungo venne celebrata una messa solenne col canto del *Te Deum* in ringraziamento al Signore d'aver salvato all'Italia l'amato suo Re magnanimo e generoso dinanzi alla cui virtù non solo l'Italia, ma l'Europa intiera riverente s'inchina.

Lo sventolare del vessillo nazionale e della bandiera della nostra Società Operaia, lo sparo dei mortaretti, il bel numero di persone d'ogni ceto ed età intervenuto, la lunga sfilata degli alunni e delle alunne di queste scuole dai rispettivi Insegnanti accompagnati, diedero l'impronta d'una festa nazionale, piena d'entusiasmo, e quale per simile circostanza veramente si conveniva.

Tutti erano compresi del santo dovere che stavano compiendo per la Patria e per l'Augusta Casa Savoia a cui dobbiamo la libertà, l'indipendenza e l'unità della nostra Nazione.

Terminata la santa messa, il conte comm. Ceconi colla sua solita generosità, volle invitare in casa propria a sontuoso banchetto le persone del paese di qualche carica rivestite, e quivi le trattenne fino a sera inoltrata, volendo, come egli giustamente ebbe a dire, dedicare l'intera giornata alla salute del Re e della Patria.

Sutrio.

Guida della Carnia — (*Lino.*) — Questo Comunale Consiglio, nella seduta di domenica, prendendo l'iniziativa dal Consiglio Comunale di Tolmezzo, all'unanimità votò lire 50 per la «Guida della Carnia.»

Tempo. — Dopo aver nevicato sui monti, pare, ora, che il tempo si sia rimesso al bello: speriamo *che continui!*

Bagnaria Arsa.

Morte del Parroco. — Alla salma del nostro venerato Parroco Don Valentino Contardo si tributarono ieri, 4 maggio, solennissime esequie, con il concorso di vent'un sacerdoti, delle rappresentanze del Municipio, di tutti i parrocchiani.

Feletto Umberto.

Sagra degli «asparagi» o altrimenti detta: Sagra di San Giuseppe. Domenica, se il tempo permette, Feletto accoglierà una quantità di popolo — da Udine, dai comuni contermini.

Vi saranno: musiche, balli, fuochi, un complesso di divertimenti da far dimenticare l'uggia al cittadino più negro del felice Regno.

Onde favorire la concorrenza, la ditta Colautti Giuseppe ed altri, in detto giorno metteranno a disposizione del

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 16

INUTILE SACRIFICIO.

(*Dal francese*).

E rivolgendosi ora alla rispettabile Zeila:

— E adesso, povera donna, esclamò, adesso che avete il diritto all'indulgenza di vostra figlia, al suo perdono, apritele ancora una volta le braccia. Sono sicura ch'ella non si rifiuterà più di abbandonarvisi.

Ma al movimento fatto da Zeila, Rosina rispose ritraendosi:

— Giammai, proferì dessa, giammai!

— Tuttavia, supplicò Zeila, voi siete mia figlia, lo riconoscete voi stessa!

— Mi ci trovo forzata, signora... Ma le carezze che voi mi domandate, non potrei accordarvele dopo averle prodigate a colei, che malgrado tutto, io considererò sempre come mia madre.

— Come vi pare, madamigella, — disse la signora Chève. In ogni modo bisognerà bene vi prepariate a recarvi ad abitare la casa paterna. E di far ciò, non vi rifiuterete, mi immagino.

— Obbedirò signora, rispose Rosina.

VII.

Alcune ore appresso, nel salottino dalle tappezzerie a fiori, rischiarato da un elegante lampadario, la signora Chève, sola col marchese di Jone, stava intrattenendosi sugli avvenimenti della giornata.

Deponendo un bacio sulla mano bianca che andavale versando in una tazza di China, un thè odorante:

— E così — diceva il marchese, siete dunque voi contenta della mia protetta, e del modo con cui ella rappresenta la sua parte?

— Contentissima mio caro marchese. In sulle prime però, debbo confessarvelo, mi pavera aver notato in Zeila qualche cosa che avrebbe potuto destar la diffidenza di Rosina. Ma ben presto ha ripiegato alle incertezze primiere, con le esclamazioni ed i gesti improntati proprio a perfetta sincerità e naturalezza. Mi sarei lasciata prendere all'amo anch'io! Se ci fosse in lei un po' più di ricercatezza, ella potrebbe riuscir in qualche teatrino da barriera.

— Da barriera, dite voi? rispose ridendo il marchese. Se ella vi udisse! Sappiate ch'ella un tempo fece parte, e non infima, nelle rappresentazioni al teatro del Chatelet!

— Evvia!

— Certamente, nelle *feeries*, dove ella appariva in mezzo alle nubi, fra i fuochi di bengala, nel momento dell'apoteosi. Vi garantisco io, che in quell'epoca non era punto da sdegnarsi!

— Cattivo soggetto... proferì la signora Chève, gettando al marchese una tenera occhiatina.

— Cattivo soggetto, io? disse il marchese... Una volta, non dico di no! ma dacchè vi conosco, vi amo... sono rimasto un vero seminarista, ve lo giuro!

E prendendo con tutta dolcezza la mano della signora Chève, se la portò alle labbra.

— Non mi dite tanto spesso che mi amate, signor di Jone, continuò dessa. Non so io forse, che sono le mie ricchezze soltanto che mi varranno l'onore di diventar marchesa? Senza la morte impreveduta della mia povera sorella, senza la possibilità che vi aveva fatto intravvedere di escludere Rosina dall'eredità materna, son ben certa che voi prodighereste ad un'altra, in questo momento, e non a me, le vostre cortesie...

E nello stesso tempo che una nube oscurò la sua fronte, ella trasse dal petto un profondo sospiro.

Dissimulando un movimento di impazienza, il marchese erasi alzato da sedere.

— Suvvia, mia bella, disse, non perdiamo il tempo in simili dibattiti... Quale rimprovero avete voi a farmi? Quando, non supponendo punto che voi poteste portarmi quella sostanza che vi è cagione oggi di dispiacere, io aveva pensato a Rosina... non siete stata forse voi che mi avete detto: chi lo sa? attendete! E quella speranza che qualunque altro avrebbe considerato come una chimera, io l'ho colta a volo, e ad esso mi sono attaccato!...

— E non avete atteso a lungo per veder cambiare in realtà quella chimera, interruppe la signora Chève, poichè in quella sera medesima...

A quell'evocazione della morte della contessa d'Egle, il marchese riprese:

— Voi vi ricordate che alcune ore prima della terribile catastrofe, io vi aveva apertamente dichiarato, non potermi unire che ad una donna, la cui fortuna potesse tornar nuovamente a dorare il mio blasone. Ed oggidì, Matilde se io non vi amassi come voi lo volete, non potrei io offrire ad un'altra, questo titolo di marchesa di Jone? Parigi abbonda di borghesi ricche, avide di titoli, di miss americane, foderate di dollari, che si stimerebbero fin troppo felici di portar un nome che ricorda una delle più alte famiglie di Francia, — nome che loro aprirebbe *ipso facto*, le più aristocratiche sale del sobborgo San Germano. Voi mi permetterete ancora di soggiungere, che io sono tal uomo, capace ancora di destare un qualche sentimento di amore nel cuor di una donna, ed il vostro cuor stesso lo afferma, — e che malgrado la mia riputazione di gaudente ad oltranza, il mio stomaco trovasi tuttavia in eccellenti condizioni. Tutto ciò deve provarvi, la mia cara amica, che se io vengo a voi, è per effetto di libera scelta e non per i vostri danari.

Così dicendo ei l'avvolgeva tutta quanta di uno sguardo pieno di passione, talchè Matilde soggiogata dal fascino che su di lei esercitava il marchese, mandò un'altro sospiro:

— E giustamente perchè io riconosco i vostri meriti, sclamò dessa, che io mi stupisco di non veder tutte le donne pazze di voi! Io tremo che qualche altra non venga ad istrapparvi a forza dal mio affetto. Ecco ciò mi impensierisce non poco. Non sono del tutto una sciocca.. Ed il mio amore non mi impedisce dal ragionare. Adesso che parliamo, io posso ancora ispirarvi un desiderio, un capriccio forse, ma fra due o tre anni?.. Io mi ricordo dell'età che ho, e mi ricordo della vostra. Io non tarderò molto a divenir vecchia, mentre voi...

— Matilde, cara Matilde, interruppe il marchese.

Ma dessa non gli permise di continuare.

(Continua).

pubblico le loro vetture giardiniere dalla porta Gemona a Feletto Umberto, a mitissimo prezzo.

Faedis.

Solenni onoranze funebri. — 6 *maggio*. — (*Vico*.) — Ieri ebbe luogo il solenne accompagnamento all' ultima dimora del nostro amatissimo parroco Don Giuseppe Bernich, mancato ai vivi la sera del 3 corrente dopo lunga malattia, ribelle purtroppo ad ogni cura.

Alle 10 incominciò a svolgersi il lunghissimo corteo con in testa la nuova banda musicale del paese che eseguì assai bene delle marcie funebri. Venivano poi i numerosi sacerdoti salmodianti, poi la bara. Subito dopo la rappresentanza comunale, poi varie rappresentanze da Udine, Cividale, Chiusaforte, S. Leonardo, Sindaci di Povoletto e Remanzacco, numerosissimi amici del defunto, poscia i bambini delle scuole ed una interminabile ala di popolo qui convenuto anche da lontano.

Man mano che il corteo avanzava, lo spettacolo diventava imponente.

Tutti i negozi chiusi. Le vie non percorse dal corteo, deserte. Pareva un paese abbandonato sul quale fosse piombata la sventura. Strano contrasto in quello splendido mattino primaverile, mentre la terra palpita di letizia sotto il caldo bacio del sole.

Si entra in chiesa.

Nel mezzo un catafalco assai decente. A destra un banco con damasco per la rappresentanza del Comune.

Ognuno prende posto.

La chiesa è letteralmente stipata.

Celebrò monsignor Natale Mattiussi, Decano dell' Insigne Collegiata di Cividale, coll' assistenza del pievano di Tricesimo e del parroco di S. Leonardo.

I cantori, con accompagnamento di organo, eseguirono la messa del Palatini. Una scelta e numerosa orchestra composta esclusivamente di strumenti d' arco, presi tutti dal Consorzio Filarmonico udinese, eseguì in modo veramente inappuntabile, sotto l' abilissima direzione del distinto m.o Barei, come intermezzi, una Elegia di Piot, una di Bolzoni ed un andante per la benedizione di Domenico Monticco.

Terminata la messa, monsignor Mattiussi, in mezzo al più profondo silenzio ed alla universale commozione, prese a parlare delle virtù del defunto, tessendone la biografia in modo magistrale.

Quando accennò che fu lui stesso, ad insediare il povero defunto quale novello parroco di Faedis e ricordò, strano contrasto, le feste e la gioia d' allora, un fremito di commozione passò sugli astanti.

Lo splendido discorso di monsignor Mattiussi lasciò la più profonda impressione.

Le ultime note dei violini muoiono sotto la volta della chiesa coll' ultimo *requiescant in pace*.

Si esce e si riprende la strada che conduce al cimitero, ove il signor Ricevitore del Dazio lesse, a nome del Cav. Daulo Tommaselli, toccanti parole. La bara quindi viene calata nel tumolo.

Dire quanto fosse amato il parroco Bernich riesce cosa perfettamente inutile dopo le ultime dimostrazioni di affetto. Basti sapere che cinquanta sacerdoti ed oltre tremila persone lo accompagnarono all' estrema dimora.

Egli fu un' animo nobile, elevato, generoso.

Sia pace a Lui.

La chellerina vendicata.

Tempo fa, a Venezia, la chellerina Maria Comandi, da Torsa (Pocenia), venne presa a revolverate e indi percossa col calcio dell' arme da un agente di Pubblica Sicurezza, certo Sante Buccolini, col quale aveva passata la notte.

Ieri ebbe fine, alle Assise di Venezia, il processo contro il Buccolini — che le perizie mediche ritennero — una, irresponsabile affatto, e l' altra semi-responsabile, per avere perpetrato il misfatto in un accesso subitaneo di morboso furore.

I giurati ammisero la semi - responsabilità.

La Corte condannò il Buccolini a 6 anni di reclusione.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Maggio 7 Ore 8 ant. Termometro 10.6
Min. Ap. notte 9.4 Barometro 750.
Stato atmosferico Burrascoso
Vento S. E. pressione stazionaria
IERI Sereno airoso
Temp massima 21.4 minima 8.9
Media 15.27 Acqua caduta m|m 16
Altri fenomeni :

Bollettino astronomico

Maggio 7

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 50	leva ore	8.33
Passa al merid.	12.3.11	tramonta	—.—
Tramonta	19.21	età giorni	6

Due friulani al Manicomio criminale.

A Montelupo fiorentino, dove c' è il Manicomio criminale, nella ex villeggiatura granducale dell' Ambrogiana, fu lunedì a visitare appunto quel manicomio, il D.r D'Agostini ch'ebbe prima il permesso dal Ministero dell' Interno e dal Prefetto di Firenze.

Il Manicomio è un grande stabilimento. Vi sono ricoverati circa trecento individui o dichiarati pazzi od in osservazione. Fu accolto gentilmente dal personale amministrativo signor Rag. Prajer e dal Sanitario (D.r Codeluppi Direttore e D.r Nardi medico).

Fra i tanti reclusi, il dott. D'Agostini avvicinò specialmente un tal Di Santolo di Peonis, uxoricida, beato e contento di udire il patrio dialetto; e il Tomada di S. Daniele, il quale sperava che il nostro medico fosse venuto a liberarlo! Avvicinò pure il famigerato Giovanni Passanante, che attentò alla vita del Re il 17 novembre 1878. Questo regicida è assolutamente inebetito; non parla, non risponde; anzichè 48 anni, ne mostra più di 70!

Altro personaggio noto vide: il capo brigante sardo, De Angelis.

Fu poi condotto a visitare i Musei, dove c' è una bella raccolta di cranii; i laboratorj, le cucine, eccetera, mercè la squisita gentilezza dei signori sunnominati.

La Giunta e l' impresario sig. Bulfoni.

Ieri, nella seduta di Giunta, l' onor. Sindaco riferì intorno alle trattative precorse con la Commissione dei muratori e con l' on. Girardini per cercare come rendere possibile al signor Biagio Bulfoni, impresario dei lavori alle Grazie, di accondiscendere alle domande degli operai muratori per un orario uniforme.

La Giunta concordò su questo: quando che, l' impresario Bulfoni chiedesse una proroga al compimento dei lavori motivata da cause plausibili, la si accorderebbe come si è fatto in altri casi.

Notiamo due cose:

Una di ordine retrospettivo, per così dire; e cioè che, mentre adesso il signor Bulfoni mette in dubbio che la proroga gli sia necessaria e spera (anche riducendo l' orario lavorativo a dieci ore) di compiere i lavori nel termine stabilito: prima sollevava le maggiori difficoltà alla accettazione dell' orario stesso perchè ciò gli avrebbe reso impossibile di far la consegna delle opere compiute nel termine prefissosi. Come si concilia tutto ciò?

L' altra, che oramai nessun pretesto — tranne il *così voglio* — potrebbe più il signor Bulfoni accampare per rifiutarsi dall'accordare l'orario. Perciò crediamo che lo accetterà, sia per non essere egli solo la causa che tutti gli altri imprenditori se ne vogliano poi distaccare; sia per non urtare col desiderio di tutta una classe di lavoratori, i quali hanno anche il favore della cittadinanza pressochè intiera nelle loro legittime aspirazioni.

Di che cosa è accusato il coscritto arrestato a Visco.

Narrammo l' altra settimana, di quel giovane nostro concittadino Pietro Angeli, che fu arrestato — dicevamo allora, — per avere cantato su territorio austriaco (a Visco) l' inno di Garabaldi.

Ora, per quanto ci consta, l' accusa che gli si muove è ben più grave; poichè lo si incolpa del reato di *lesa Maestà*, ovverossia per espressioni *odiose* verso l' imperatore.

Il fuggito dalla prigione militare è riuscito a passare il confine.

Quel soldato Gentili Telesforo da Roma il quale, come narrammo, fuggì domenica notte dalla prigione del Distretto, dove si trovava reduce dalla reclusione e in attesa di essere mandato alla compagnia di disciplina; giunse a varcare il confine del Regno presso Vencò (Dolegna,) paesello in collina sulla strada che va da Dolegna a Cormons, in vicinanza di Lonzano.

Ora il Gentili si trova agli arresti presso la polizia di Gorizia, alla quale si è dichiarato disertore, narrando di avere abbandonato il nostro presidio per sottrarsi al servizio militare.

Se la China Migone non vi garba
Vuol dir che non avete chioma e barba.

Società Alpina Friulana.

A tutt' oggi si accettano le adesioni alla escursione scolastica di domenica prossima.

Il riposo festivo.

Parla ancora l' « Operaio ».

Eppur si muove! esclamava il celebrato Galilei! — *eppur si muove!* dirò anch' io, alludendo all' iniziativa del riposo domenicale.

Infatti, dalla *Patria* di ieri apprendo che questa sera, nei locali della Società operaia si raduneranno i rappresentanti le singole Società cittadine onde avvisare ai mezzi di attuare generalmente codesto riposo. Ed io voglio sperare che il desiderio non resti tale, e che l' adunanza in parola sia foriera di attuazione, come già vi fu taluno fra i negozianti in stoffe che lo concessero ai propri dipendenti.

Trattandosi poi di discussione su tema risguardante la pubblica utilità, crederei opportuno che il risultato di essa venisse posto a cognizione di tutti, anche per dar più esplicito impulso alla causa pertrattata.

Eppur si muove! dirò ancora, rendendo pubblica lode a quei signori negozianti e proprietari di laboratorio che aderirono eziandio alla iniziativa delle Matrone udinesi, il cui esempio, ho fiducia, non resterà isolato.

Avanti, dunque, e sempre avanti, con il saggio scopo di agevolare al lavoratore una giustizia sociale voluta da imprescindibili necessità fisiche e morali.

Un operaio.

—

Ci viene comunicato dal Comitato delle Signore che aderirono al riposo festivo, oltre le Ditte già pubblicate il 24 aprile 1897, anche le seguenti:

Chiussi Luigi e figlio, Cantoni Elisa, Colossetti Teresa, Ceschiutti Giuseppina, Del Negro Caterina, Ferrante Luigia, Fabris Rosa, Giazioli Carlo, Mondini Teresa, Salmini sorelle, Zavagna Luigia.

Idea nuova. — Chi vuol evitare con certezza il pericolo di infezioni gravi, specie durante la stagione estiva, deve fare uso solo di acque riconosciute scientificamente pure. A tale scopo risponde benissimo l' acqua di Nocera Umbra.

Il professor Todaro ebbe a riconoscere nell' acqua di Nocera un' *azione potente* sul ricambio materiale, diuretica, e curativa nelle malatie delle vie urinarie.

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Per commissioni *F. Bisleri e C.*, Milano. 5

Per compire il benessere, giornalmente bevete un bicchierino di Ferro-China-Bisleri.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 7 maggio a lire 105.43.

Comitato per l'abolizione delle regalie.

Oltre le ditte già pubblicate pagarono la prima rata 1897 i signori: Ditta fratelli Dorta e Giovanni Pantarotto.

L' importo totale esatto con detta prima rata fu di lire 757,50 che vennero divise come segue: Congregazione di Carità L. 114 — Istituto Tomadini L. 114 — Asilo infantile di Carità L. 114 — Reduci dalle Patrie Battaglie L. 114 — Giardini d' Infanzia L. 114 — Società Agenti di Commercio L. 114 — Società Operaia Generale L. 50 — Spese di esazione e bolli L. 21.50. Totale L. 757.50.

Beneficenza.

Un anonimo benefattore inviò per posta al Comitato Protettore dell' Infanzia l' offerta di lire 5.

Questi, riconoscente, sente il dovere di ringraziare quella buona persona col mezzo della pubblica stampa.

— Il signor N. L. offerse alla Dante Alighieri L. 25 in morte del cav. *Giusto Fracassetti*.

La presidenza vivamente ringrazia.

Ringraziamento

Il marito, le figlie, la nuora, i generi ed i nipoti della compianta *Teresa Grassi* nata *Lazzaroni*, porgono sentiti ringraziamenti a quanti, in qualsiasi modo, parteciparono al loro cordoglio, domandando venia delle possibili involontarie dimenticanze.

Udine, 7 maggio 1897

Corso delle monete.

Fiorini 221.50 Marchi 129.50
Napoleoni 21.05 — Sterline 26 35

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Assoluzione. — Danelone Domenico di Martignacco imputato di furto di lire 130, venne assolto per non provata reità. Era difeso dall'Avv. Franceschinis.

Appello inefficace, anzi dannoso. — Milocco Catterina di Premariacco, appellossi da sentenza del Pretore di Cividale che per furto di 14 panocchie di granoterco, la condannava a giorni 3 di reclusione e nelle spese e danni.

Il Tribunale confermò la sentenza, condannando l' appellante anche nelle maggiori spese.

Memoriale dei privati.

N. 674.

PROVINCIA DI UDINE

Distretto di Tolmezzo.

Condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica fra i Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

AVVISO DI CONCORSO.

Per volontaria rinuncia del titolare di questa condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica signor Sartori D.r Domenico, si rende noto che a tutto il 5 giugno 1897 resta aperto il concorso al posto della condotta medesima collo stipendio annuo di lire 3400 pagabile in rate mensili postecipate, nette dall' imposta di R. M.; oltre lire 150 quale Ufficiale Sanitario e Centesimi trenta per ogni vaccinazione.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze alla presidenza del Consorzio presso il Municipio di Paluzza, non più tardi del termine suddetto, corredate dai seguenti atti:

A. Attestato di nascita.

B. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

C. Diploma di abilitazione all' esercizio di Medico-Chirurgo-Ostetrico.

D. Attestato di buona condotta.

E. Fedina criminale di data non anteriore a 6 mesi da oggi.

Il servizio è gratuito per la generalità degli abitanti dei tre Comuni componenti il consorzio.

L' eletto dovrà assumere il servizio col primo luglio 1897, e dovrà uniformarsi ai patti stabiliti colle delibere 12 luglio e 13 agosto 1884 dell' assemblea consorziale.

Paluzza 4 maggio 1897.

Il Presidente
Plazzotta Antonio.

Il Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

ARALDICA.

Per modificare la frase un po' aspra:

— Amico, scherzo.

Ne l' ultima parola c' era il sale caustico che colpisce senz' offendere. Rinucci s' alza, risoluto.

— Ragione, marchesina; la donna ha l' avvenire pieno di luce. Combatta e trionferà.

Tarra non fiatò. La marchesina Giulia compresa per la prima volta, che il suo fidanzato appartiene a la classe poco invidiata degl' ignoranti. Troppo tardi.

Che intelligenza elevata quella di Rinucci, l' impiegato a *mille e settecento!*

—

— Ascolta, Flori, io l' amo. Ella è la donna colta che appiana i dolori de la vita: è la donna *donna*; non l' ibridismo de le nostre signorine. Io l' amo, l' amo e l' amo.

— Rinucci, calma. Non sei nobile. Vivono ancora i pregiudizi di casta; abbiamo nel nostro il sangue dei castellani e dei feudatari: ricordalo.

— Io l' amo!

— L' amore è ancora un pregiudizio. Non farai niente.

— Vedremo.

Il giorno de l'Assunta ricorre la sagra a Cercivento. Due carrozze di signore e signorine, un seguito d' uomini a cavallo percorrevano la strada ridente che da Piano d' Arta conduce al paesetto nascosto, quasi isolato. Brutto il paese; bella, pittoresca, indimenticabile la via per cui si giunge.

La superba vallata la quale conduce a Paluzza e da là, alla valle d' Incarojo, è qualche cosa di nuovo e d' originale. Che gloria di verde!

Ho detto; nessuna descrizione e mantengo la promessa. M' era venuto il desiderio di dipingere, debolmente, quella magica natura: ma essa sfugge persino al pennello del Genio.

La lieta comitiva prese posto ne l' unico albergo del paese; un' osteria ed altro.

Fecero colazione con del buon vino e del prosciutto squisitissimo. Di fuori un organetto suonava un *valtzer* tormentato da note impossibili: povero Strauss! Le signorine fecero quattro salti: uff che caldo! Basta, basta; altrimenti la birra di maestro Toni se ne va tutta in quelle gole infuocate.

Rinucci non divide le risate sonore, l' allegria lo irrita; è pensieroso, triste.

Il conte fa esperimento di *flirt* con la marchesina; ella si schermisce — adirata.

C' è una nube per aria: cadesse proprio sulle spalle del fidanzato?

A Cercivento molta gente. La nostra comitiva si reca a visitare le *antichità*. Il museo? Eh scherzo: Cercivento non ha che del fresco in estate, del freddo ne l' inverno. Che scoperta, mi risponderete. E' proprio così.

Passarono dinanzi ad un casone rustico *Scuola Femminile*. La marchesina Giulia si ferma e lasciando le amiche, raggiunge il conte che si trova pochi passi lontano.

— Guardate quella scritta, non pensate a la donna che adopera la scopa?

— Come siete terribile: vi prego, compatite.

— E lì sapete, illustre titolato, lì che si prepararono i galantuomini al proprio paese: in quel luogo almeno regna sovrana la donna. Vero, signor Rinucci?

— Sempre giusta lei; la vittoria di Sèdan fu preparata dai maestri.

— Bravo, bravo!

Diavolo di marchesina!

Scappa sorridendo. Rinucci la segue. Egli non sa resistere al fascino della sua testa bionda: l' ama e deve dirlo a lei, a lei sola. Padrona di scacciarlo, non importa; egli l' ama e la vuole. L' altro? Chi sa...

— Signorina Giulia, soffro. — Divenne pallidissimo.

— So, povero amico; rispose facendosi mesta. Lo so, mi amate.

— Lo sapete? Grazie d' avermi risparmiata una dichiarazione forse... colpevole.

— No, colpevole; io lo diverrei con l' assecondare il vostro amore. Sono fidanzata. Le tedesche non violano i loro giuramenti; sanno morire più tosto.

— Io sono un vigliacco...

— Siete un nobile cuore.

— Dite, dite...

— Siete un cuore buono, un' intelligenza elevata. Oh la catena di castellana! Abborro i pregiudizi di casta, disprezzo le contee; ammiro il cuore, che volete: il futuro marito mi porta in dote un altro blasone. E' per mio padre.

— Voi dunque mi a...

— Non continuate, vi prego; è peccato.

Senz' accorgersi, lentamente, s' allontana: prende per una mano il conte Tarra, e:

— Come sono alti questi monti, che vette sublimi!

La sua non tremava.

—

Ne le stanze de la marchesina Giulia c' è un po' di disordine. Mazzi di edelweis a terra; uno spillo presso un guanto, dei ciclamini candidi vicino a le scarpe minuscole.

Nel vano de la finestra, il marchese Anselmo fuma un' avana. Giulia è irrequieta. Il conte Tarra aspetta rassegnato... la sentenza.

— Dunque parlate; dite almeno ch' è una menzogna: giustificatevi — incominciò la signorina.

Silenzio.

— Mi pare che la vostra condotta meriti degli schiarimenti; datecili, se potete.

— Perchè giustificarmi? Io non so niente.

Allora il marchese getta con ira lo sigaro in mezzo al tavolino e, avvicinandosi al giovanotto:

— Vi racconterò quello che non sapete; vi prego d' ascoltare senza interrompermi.

Voi siete nativo di Paderno, vi chiamate Alfredo Tarra — semplicemente.

Il titolo di conte ve lo siete guadagnato per voler immischiarvi negli affari altrui. Vi chiamano il contino per dileggio: voi siete nient' altro che un mentitore.

Mise tanto sprezzo ne l' ultima parola che il disgraziato fremette.

— Siete un conte apocrifo. E pazienza: aveste il coraggio d' ingannarmi, d' ingannare questo fiore di donna; la figlia mia. Ho saputo ogni cosa da persone vostre compaesane; hanno riso a le vostre spalle. Uscite.

Il sedicente conte non osa protestare.

— Spezzate lo stemma che adorna i vostri biglietti da visita, ed uscite.

La signorina soggiunge:

— Avrei potuto dimenticare la mia nascita fino al punto da mettere la mia mano di blasonata ne la vostra di plebeo; ma una marchesina di Sandovick non s' abbassa al punto d' amare un vigliacco.

L' ultima sferzata: Alfredo Tarra uscì.

—

A Sezza successe la graziosa scenetta. Rinucci si trovava là sù, con molti amici; e là seppe la storia di Alfredo Tarra.

— Bella la tedesca!

— Simpatica la marchesina! — gridavano in coro alcuni giovinotti.

— E' frutto proibito; il conte Tarra n' è il fidanzato — susurra Florio.

— Tarra, conte! esclama un altro meravigliato.

— Sì, conte di Tarra; con tanto di blasone autentico. Conte!

— Tarra! ma scherzate. Tarra è come me. Lo chiamano il contino ed è, se sapeste, tutta una storia. vece de la croce di Cavaliere, i concittadini lo blasonarono — riconoscente perchè volle delucidare certi fatti... meritandosi un po' di gloria. Oh che buffone!

Poche ore dopo, la colonia dei villeggianti conosceva ogni cosa. Fortunata Sezza!

Quando i Sandovick seppero lo scandolo, rimasero come fulminati. La marchesina però, comparve anche in quella sera ne la sala di conversazione: vestita di celeste sembrava una madonna. Qualcuno notò sul suo volto una stanchezza insolita ed altro. Gli occhi azzurri erano sempre uguali, buoni.

. . . . Alfredo Tarra scappò da Piano, scappò d' Arta e non si vide più. Acquistata, io credo, un po' d' esperienza de la vita avrà benedetto in cuor suo le stazioni climatiche che guariscono anche de la blasonomania.

. . . . Pochi mesi dopo, la marchesina di Sandovick diventava semplicemente: signora Rinucci. Suo marito ebbe il posto d' ufficiale d' ordine a Roma.

A Roma, la bella straniera comprese che l' Italia valeva la sua patria.

S' innamorò del nostro cielo, de lo splendore dei nostri tramonti; si commosse dinanzi al nostro mare immenso: nata in Austria amò l' Italia.

Oh prodigio de l' araldica!

Palmanova.

JANNETTE.

FINE.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 6 maggio.

I nostri mercati si susseguono e si rassomigliano, cioè poca merce in vendita e pochissimi compratori.

Lo stato della campagna. — La settimana fu generalmente piovosa, e le pioggie non hanno recato alcun male. Dappertutto notasi abbondanza d'erba, che promette un buon raccolto.

Anche i seminati sono belli e promettenti.

Frumento. — Com'è successo in quasi tutte le piazze d'Italia, anche nella nostra il frumento ebbe un piccolo aumento di prezzo. Da L. 23.50 che si pagava, ora quotasi L. 24.— il quintale con lieve tendenza al miglioramento.

All'estero. — In complesso, sui mercati esteri il frumento si tiene piuttosto in buona vista.

In Italia. — Il frumento ha preso ora risolutamente la via del rialzo, incoraggiato dai prezzi di mercati esteri e dagli avvenimenti dell'Oriente.

I risi e risoni continuano a sostenersi molto bene a favore dei venditori.

Granoturco. — Sempre fiacco e poco ricercato questo cereale, quantunque su molte piazze d'Italia vada rialzandosi.

Si quota da L. 9.50 a 10.50 all'ettolitro il comune, da L. 10,50 e 11.50 il giallone, e da 8.50 a 9.— il cinquantino.

Segala. — Poco ricercata; si quota da L. 13.— a 13.50 all'ettolitro.

Avena. — Ferma da L. 14, a 14.50 al quintale.

Fagiuoli. — Nessuna ricerca a prezzi invariati.

Bachicoltura.

Andamento generale buonissimo — foglia abbondante. I bacolini sono vicini alla prima muta.

Sete.

Milano, 3 maggio.

Maggior numero di compratori si sono fatti vivi oggi sul nostro mercato serico, ma tutti colla medesima intenzione di star bassi colle offerte; cosichè è naturale che la giornata sia trascorsa con pochi affari definiti, anche perchè i veri incontri si fanno sempre più rari.

Troviamo in quest'anno una resistenza più forte nei venditori di bozzoli freschi e sappiamo di positivo che varii possidenti hanno rifiutato L. 3 per le loro partite. D'altra parte constatiamo che la notizia circolante in piazza, della vendita d'un importante lotto di bozzoli bianchi incrocio chinese a L. 3.25, manca di fondamento, risultando tale partita ancora invenduta.

Cotoni.

Liverpool, 3 maggio.

Vendite probabili di cotoni balle 10.000.

Cotoni pronti con affari correnti ed a prezzi sostenuti.

Middling americani 4 1|4

Good Oomra 3 1|2.

Cotoni a consegna in calma, ma a prezzi sostenuti, in ribasso però di 1 1|2 64 di denaro.

Nuova York, 1 maggio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommano oggi a balle 6.800.

Middling Upland, pronto invariato a centesimi 7 3|4 per libbra.

I cotoni futuri perdettero punti 2 a 4, chiudendo sostenuti secondo le consegne.

BANCA DI UDINE

ANNO XXV — 25.o ESERCIZI

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500 —	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 438,968,54	» 476.818.16
Fondo evenienze	» 37,849,62	
	Totale	L. 1, 00,318 16

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Marzo		30 Aprile
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 165,587.51	Numerario in cassa	» 158,361.10
» 4,612,210.76	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,901,:37.83
» 9,172.67	Effetti in protesto e sofferenza	» 10,340.24
» 492,082.27	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 564,833.02
» 1,152,179.37	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 677,931.63	» 1.096,020.13
	{ applicati alla riserva » 418,088.50	» 579,555.38
» 722,818.40	Conti correnti garantiti da deposito	» 583,286.43
» 572,562.84	Detti con Banche e corrispondenti	» 34,000.—
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 241,500.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 1,723,905.87
» 1,649,969.81	{ » antecipazioni	» 2,030,389.09
» 2,002,382.43	{ liberi a custodia	» 49,097.60
» 33,649.17	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	
L. 12,211,615.23		L. 12,496,126,69

PASSIVO.

31 Marzo		30 Aprile
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 438,968.54	Fondo di riserva	» 438,968 54
» 37,849.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,406,407.82	Conti correnti fruttiferi	» 2.272,309.52
» 2,925,640.63	Depositi a risparmio	» 2,975,291.91
» 1.085,812.59	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1.392,861.41
» 228,000,—	Conto titoli	» 16 ,194.50
» 6,772.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,388 82
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1.649,969.81	{ » antecipazioni	» 1.723,905.87
» 2,002,382.43	{ liberi a custodia	» 2,030,389.09
» 141,311,22	Utili lordi del corrente esercizio	172,467.41
L. 12,211,615.23		L. 12,496,126.69

Udine, 30 Aprile 1897.

Il Presidente
G. Keehler

Il Sindaco
P. Billia

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza-interesse a convenirsi colla Direzione

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** o assume in **Riporto**		
a) carte pubbliche e valori industriali a		4 1|2 0|0
b) sete greggie e lavorate o cascami di seta	4 1|2	5 1|2 0|0
c) merci come da reg lamento		
Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di commercio)		4 1|2 0|0
» Cedole di Rendita Italiana		3 1|2 0|0
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito		4 3|4 0|0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per tale servizio.

Esercisce l'ESATTORIA del I. II. MANDAMENTO DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 marzo 1897	L. 2,406,407,82	
Depositi ricevuti in aprile	» 659,300 69	
	L. 3,065,708.51	
Rimborsi fatti in aprile	» 793,398.99	
Esistenti al 30 aprile		L. 2,272,309.52

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 marzo 1897	L. 2,925,640.63	
Depositi ricevuti in aprile	» 255,301.57	
	L. 3,180,942.20	
Rimborsi fatti in aprile	» 205,650.29	
Esistenti al 30 aprile		L. 2,975,291.91
	Totale L.	**5,247,601.43**

IL BUON VINO.

L'acqua è fatta pei perversi,
E il diluvio lo provò.
AR. SABBADINI.

Si dice che il vino sia causa di molti disordini; ma si tace un'altra verità, cioè a dire, che questo liquido è molte volte eccitatore di azioni lodevoli e di parole giudiziose.

Circa ai disordini cagionati dal vino, gli uomini antidiluviani, che non lo conoscevano, han fatto chiaramente vedere che si può essere tristi anche bevendo acqua, ed anzi potrebbesi dedurre che appunto per questo furono più cattivi dei nati dopo il diluvio.

Che poi il buon vino, bevuto con moderazione ed anche con una certa lautezza, sia molte volte generatore del bene, basta l'esperienza a farcene convinti. Senza bisogno di citare su tale proposito i fatti altrui, noi, nel nostro piccolo, ricordiamo di esserci rifiutati di giovare al prossimo nelle ore mattutine ed a stomaco digiuno, e di avere nello stesso giorno riparato alla ommissione dopo confortati con un bicchiere di buon vino.

Che il vino sia capace di mettere in movimento la lingua anche dei più taciturni, e di far nascere i pensieri a quelli che son creati per maneggiare la penna, sarebbe del pari ozioso il volerlo dimostrare. A renderci persuasi di questo, basterebbe fare il confronto fra il silenzio mattiniero della gente che passa per le vie, ed il grande chiacchierio che la gente medesima ci fa sentire nelle ore pomeridiane. Quanto poi ai pennaiuoli, si dovrebbe credere che il permesso ad essi accordato di asciolvere a metà della giornata, sia partito dal riflesso, che le forze riparate dal cibo e la mente esilarata dal bacchico licore, giovino al più attivo e proficuo lavoro.

Ma convien fare delle distinzioni fra vino e vino.

Qui non si pretende che la qualifica di *buono* data al vino sia circoscritta fra que' vini prelibati soltanto che furono e fino ai nostri giorni sono famosi, come sarebbero: il vino di Cipro e di Samos, il Falerno, e quelli che poi si chiamarono Madèra, Màlaga, Porto, Alicante, Sciampagna, Bordò, *Lacryma Cristi*, Reno, Tokai, Asti, Baròlo, Nebiòlo, Chianti, Barbèra, Marsala, Refosco, Prosecco, ecc. Queste bevande privilegiate si chiamano propriamente *liquori*, e vanno distinte dai vini comuni, i quali possono essere buoni in ragione della plaga favorevole ove furono piantate le viti, a seconda della rarità della pianta, della maturazione delle uve e dei razionali sistemi enologici dei viticultori.

Trovatemi una mensa ridondante di cibi sostanziosi e delicati quanto si voglia, la quale, mancante che fosse del generoso prodotto della vendemmia, non possa essere paragonata ad un giorno senza sole, ad un prato senza erbe, ad un giardino senza fiori, ad un vivere senza conforti e senza felicità?

Noi, a misura che ci avanziamo negli anni, ci troviamo nella necessità di ricorrere al buon vino. Guai a coloro che nella età cadente ne sono privi! Questa sventura equivale ad una vita di continuo languore, ad un'esistenza melanconica e triste; equivale alla perdita di quelle tante vite estenuate che, anzi tempo, ora vediamo sparire!

Gli osti sogliono dire, che il vino della loro cantina è buono anche allora che non lo è. Ma se a noi non è lecito fare il conto senza l'oste, egli pure, quando si tratti di giudicare sulla bontà del suo vino, deve associarsi ai bevitori, e molte volte i pareri sono discordi.

Dissimo che il buon vino fa pullulare dal nostro cervello i pensieri ed è capace di sciogliere la nostra lingua in modo, che da lacònici che prima eravamo si diventa loquaci ed ottimi parlatori. Ed è per questo che i furbi si astengono dal bere, temendo che una soverchia parlantina possa compromettere il successo delle loro trappolerie in danno del prossimo; ed è per ciò che gli onesti, quando hanno bisogno di esplicare i loro pensieri con parole tendenti a leciti e nobili scopi, premettono l'uso della bibita incoraggiante; il che talvolta è tanto efficace, da non farli pentire del ritrovato.

Il buon vino promuove la allegria. E' una manna del cielo per gli oratori che parlano, per i letterati e per i legali che scrivono, i quali spesse volte devono attribuire il buon esito dei loro discorsi e delle loro cause alla fantasia eccitata dal generoso licore, alla felice scorrevolezza della loro lingua e della loro penna, in seguito a libazioni più del consueto copiose.

Insomma, si dovrebbe dire che il buon vino sia fatto per i virtuosi i quali, per lo più, sono di ottimo gusto, son moderati e regolari nel vivere, come sono inappuntabili nella loro condotta morale.

I viziosi, all'incontro, per secondare la propria intemperanza, devono ricorrere al vino scadente e nocivo, e nel quale trovano alimento ad una vita disordinata, qualora, per di più, non sieno costretti a finirla, come i loro antichi colleghi, col beneficio però che il loro annegamento sia limitato a quell'acqua soltanto che basti a spegnere la sete.

F. B.

Ai gentili Soci di Udine

si dà avviso che in questi giorni furono consegnate al nostro Esattore le **bollette** *pel pagamento dell'associazione e ciò secondo la consuetudine d'ogni anno.*

Ai Soci di Provincia

che ancora non avessero pagato veruna rata della loro associazione, si fa preghiera d'inviarla a mezzo di **vaglia** *o* **cartolina postale.**

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo

L'AMMINISTRAZIONE.

Un teatro abbruciato in America.

Un incendio distrusse il teatro Duquesne e parecchi fabbricati occupati da Case di Commercio, a Pittsburg. Il danno è di 3 milioni di dollari.

Il viaggio del pres. della Repub. francese andato a monte?

Si assicura da ottima fonte che il viaggio del presidente Faure a Pietroburgo è rimandato ad epoca indeterminata.

L'attentato dell'Acciarito

sarebbe opera di un complotto.

Indagini della polizia sull'attentato Acciarito avrebbero condotto a questa risultanza:

Il giorno stesso dell'attentato, due ragazzi che frequentano la scuola municipale si trovavano, insieme al loro padre, a raccogliere gramigna in un prato presso Pontelungo. Tornati alla scuola il giorno dopo, i ragazzi narrarono ai compagni di aver veduto cinque individui, riuniti dietro una siepe, *far la conta* e designare uno di loro con queste parole: *E' toccato a te.* Quello cui fu toccata la designazione della sorte, scavalcò la siepe. Gli altri si diressero verso Roma.

Informato del fatto, il maestro della classe, interrogò subito gli allievi, e fece rapporto al capo ufficio dell'istruzione. Questi informò il Sindaco, che si fece premura di informarne Rudinì.

Il maestro fu interrogato dal questore Alfazio, i ragazzi da un delegato.

Notizie telegrafiche.

Incendio a teatro.

Bologna, 6. Stasera, mentre si cominciava la recita al teatro Rappini, è scoppiato il regolatore del gas. La detonazione fu fortissima. Il teatro rimase al buio. Enorme fu lo spavento. Varie persone rimasero ustionate, talune si salvarono gettandosi, ovvero calandosi dalle finestre. Accorsi i pompieri, subentrò la calma e il teatro potè vuotarsi adagio senza incidenti.

Tragedia d'amore.

Milano, 6. Stamane, in una stanza all'albergo «Al Gottardo» in via Galileo Galilei 5, il giovane parrucchiere Cesare Vezzani venticinquenne, uccideva l'amante sua Teresina Santini dicianovenne con una revoltellata in bocca; poi suicidavasi.

Fu il friulano dott. Sostero, benemerito medico comunale del rione, che primo accorse; ma l'opera sua nulla potè giovare: la Santini era già morta, il Vezzani spirava poco dopo.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LAWN-TENNIS
FOOT-BALL

presso il magazzino di

Augusto Verza

— Mercatovecchio Udine —

trovasi un completo assortimento di **Racchette — Rete — Pali** — *Palle per il giuoco del* **Lawn-Tennis** *ed i palloni per il giuoco del* **Foot-Ball.**

MALATTIE
DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

C. BARERA
VENEZIA

Sole lire 15 Sole lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.

Mandolini a 12 corde

Lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*

da L. 0.80, 1.00, 1.50. 2.00 e 3.00.

Cataloghi gratis.

Appartamento d'affittare

rivolgersi presso
i signori F.lli DORTA

D.r GIUSTO ZANIER

Via Prefettura 7

Ambulatorio

per le malattie dei bambini gola, orecchio, naso.

Visite gratuite per i soli poveri dalle ore 11 - 1.

Visite private dalle ore 1 - 3.

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums
di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

D'affittare

3 MAGAZZINI CON CUCINA

Via Grazzano N.o **106**

Rivolgersi al Negozio **CELLA** Mercatovecchio.

Merceria
URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo — UDINE

AL BUON MERCATO

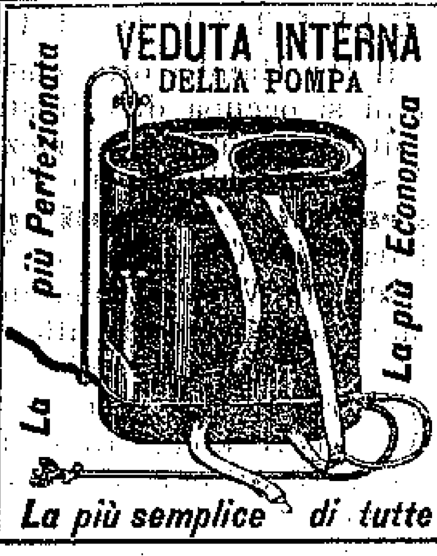
Grande assortimento stoffe da uomo e donna — Vestiti da uomo confezionati sopra misura di stoffa buona per L. 25,00 = Detti CHEVIOT Pettinati e fantasia, qualità finissima da L. 35 a 40 — Calzoni Inglesi da L. 10 a 15 — Soprabiti biver qualità superiore da L. 25 a 30 — Loden impermeabili da L. 20 a 25.

Taglio Elegante — Specialità Biancheria Lino e Cotone e Articolo nero — Arredi per Chiesa — filati oro e argento fino e mezzo fino da ricamo ecc.

Panno da bigliardo

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

VEDUTA INTERNA DELLA POMPA



La più Perfezionata — La più Economica

La più semplice di tutte

POMPA GIUSSANI SMONTABILE

Completa comprese le cinghie, tubo di gomma e getto " TRIPLEX „ a 3 sistemi

LIRE 25 LIRE

(e per L. 27.50 franca in qualsiasi Stazione d'Italia)

Contadino che smonta la Pompa Giussani in campagna senza aiuto di cacciavite od altro.

VITICOLTORI!

per combattere la Peronospora, l'Oidio e le altre malattie della vite, fate uso del nostro:

Solfato di Rame o delle nostre Specialità Zolfi.

Zolfo Extrafino garantito di Romagna purissimo, doppio impalpabile.

Zolfo Albani acido finissimo col 3 per 100 di Solfato di Rame.

Solfato di Rame purissimo in cristalli.

Chiedere Prezzi.

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più a buon mercato* (perchè altre costare solo 25 lire dispensa da qualsiasi operazione del meccanico).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più solida e durevole* (perchè smontandola e pulendola si deve invece ... più lungamente d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più leggiera e semplice* (perchè ha metà congegni d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più maneggiabile* (perchè grazie ai suoi congegni semplicissimi, è più facile a farla funzionare).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è un miracolo dell'industria meccanica* perchè tutta in rame e ... i dotta al minimum i del congegno costa, incredibile a dirsi, sole **L. 25**.

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FRATELLI INGEGNOLI

54 Corso Loreto - MILANO - Corso Loreto 54

RAPHIA DEL GIAPPONE.

Viticoltori! Per la legatura delle viti invece dei salici e dei giunchi usate la nostra **Raphia del Giappone** e avrete un'economia di prezzo e di lavoro del **50** per 100.

Un Chilo di Raphia sostituisce 5000 vimini.

Un Chilo L. **2.** —
10 Chili L. **15**

Un pacco postale di tre Chili franco di porto in tutto il Regno L. **6.50**

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dovere 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia D'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte danosi alla salute

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola piccola L **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scattole che ne sono prive.

Dal I. o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche al nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a **rinvigorire la capigliatura** *che rende* **morbida e lucente** *E sopratutto indicata contro la* **forfora** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1. 00 da 8 a 12 flaconi.

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami Giuseppe.*

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio e malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, *Corso Venezia* — **SEDE IN MILANO** — *Corso Venezia*, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si profigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alla Società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll' assicurazione presso la *Filantropica* quell' indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell' età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 1.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per casi fortuiti, aggiungrà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall' agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Num. 91.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco — Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomma ammoniaco, galbano, benzoe, ac 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spirico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farm

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

GRANDE DEPOSITO OMBRELLI ED OMBRELLINI

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 UDINE

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco